



Foto Lapresse

Intervista a Pietro Treccagnoli

«No alle promesse sì al lavoro. Qui solo S. Gennaro fa miracoli»

Il giornalista autore di "Non lo chiamano veleno"
«Non si fanno calcoli politici sulla pelle della gente»

ROBERTO CARNERO

NAPOLI
robbicar@libero.it

Se il titolo non rischiasse di sembrare un pochino irrispettoso, potremmo definirlo uno dei massimi "esperti di monnezza". Perché da anni, come giornalista, Pietro Treccagnoli si occupa della questione rifiuti a Napoli per il quotidiano *Il Mattino*. Un tema, quello dell'immondizia e delle problematiche ad essa connesse, intorno al quale Treccagnoli ha anche incentrato la trama di un suo romanzo, *Non lo chiamano veleno* (pubblicato da Avagliano). «Questa è la peggiore emergenza degli ultimi tre anni - afferma Treccagnoli - Quello che il mondo vede in tv è solo una parte del caos. Ma la vera paura viene dal caldo. L'aria è irrespirabile per la puzza dei rifiuti che marciscono e per i roghi notturni e diurni. Il rischio di contagi è reale».

In molti hanno accusato il neo-sindaco De Magistris di aver ripetuto l'errore di Berlusconi: promettere di risolvere il problema della spazzatura a Napoli in tempi brevi, senza però essere in grado di mantenere la promessa...

«È stata una leggerezza, certo. Anche se De Magistris ha detto che in cinque giorni avrebbe tolto le giacenze in strada, non risolto il problema per sempre. Pulire Napoli in pochi giorni poteva essere un obiettivo possibile, ma si sa che occorrono soluzioni strutturali, e non se ne vedono. Non possiamo stare a implorare ogni volta che qualcuno prenda la nostra spazzatura. L'obiettivo che il nuovo sindaco si è posto, portare Napoli ad alti livelli di differenziata, può essere raggiunto solo in un tempo lungo. Però io credo che anche con la differenziata spinta non si potrà fare a meno di discariche e inceneritori, a patto che siano realizzati nel rispetto delle regole ambientali».

C'è il rischio che il governo Berlusconi

non cooperi alla soluzione del problema per screditare un sindaco targato Italia dei Valori?

«Di fatto Berlusconi finora non ha collaborato. È sotto ricatto della Lega e, politicamente, trarrebbe vantaggio dal fallimento di De Magistris. Ma non si fanno calcoli sulla pelle e sulla salute dei cittadini. In questo senso le forti sollecitazioni di Napolitano sono fondamentali».

Ma perché a Napoli il problema dei rifiuti pare irrisolvibile?

«È irrisolvibile perché nessuno ci ha mai lavorato politicamente e concretamente. Solo chiacchiere e promesse, da ogni schieramento. Napoli passa per la capitale della creatività, dell'immaginazione. Ma per i rifiuti non c'è bisogno di invenzioni e di fantasia, basta copiare. Fare come fanno in ogni parte del mondo occidentale».

Che ruolo gioca la criminalità organizzata?

«La monnezza è oro che puzza, ma è oro. Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani e di quelli tossici (questo gestito in modo totalmente illegale) è uno dei business più redditizi. E la camorra sente l'odore dei soldi con una sensibilità unica. Le società legate alla criminalità possono essere proprietarie di terreni dove sorgono discariche o avere quote in società di trasporto, in una parte qualsiasi della filiera della sporcizia. Vedi alla voce *ecomafie*».

Se lei fosse il sindaco di Napoli, che cosa farebbe come prima cosa?

«I miracoli da queste parti li fa solo San Gennaro. E un sindaco da solo può fare ben poco. Ora bisogna uscire da questa nuova terribile emergenza, ripulire le strade di Napoli, ma pure della sua provincia. Pensi che Giugliano, con una popolazione di circa un decimo di Napoli, ha per strada quasi lo stesso numero di tonnellate di spazzatura del capoluogo, ma fa meno notizia. Per non parlare di Pozzuoli...».

IL CASO

De Magistris: «Il governo ci ha abbandonato»

«Prendiamo atto che finora il governo ha abbandonato Napoli»: lo ha detto il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, in riferimento all'emergenza rifiuti. «Il governo è in enorme difficoltà - ha aggiunto il primo cittadino intervenendo ieri al Teatro Festival Italia - non governa. Approvare un decreto interpretativo che consenta di far fronte a una situazione grave come questa napoletana è un dovere che dovrebbe andare al di là delle contrapposizioni politiche». «Noi - ha proseguito De Magistris - stiamo lavorando moltissimo con l'obiettivo di rendere Napoli città autonoma». «Nel momento in cui il nostro piano partirà, non accadrà più che Napoli nonostante le leggi che sono sempre penalizzanti, debba dipendere da qualcuno». Quanto ai tempi di attuazione del piano, ha detto: «A giorni ne saprete qualcosa di più».

RIFIUTI E SICUREZZA PUBBLICA

La vicenda dei rifiuti a Napoli dimostra purtroppo come «mancando le soluzioni, problemi non prettamente di sicurezza lo diventano». Lo dice il capo della polizia Antonio Manganeli.

cittadini», afferma la professoressa Maria Triassi, consulente dei pm che indagano sull'ipotesi di reato di epidemia colposa (Caldoro è l'unico indagato, informa il procuratore Lepore). Ai magistrati la docente di Igiene della Federico II ha consegnato una relazione di sette pagine, basata sui report dei medici di base, «che hanno avuto modo di constatare peggioramenti nella condizione di salute degli asmatici e di chi ha problemi per patologie che interessano le vie respiratorie». Particolarmente colpiti i bambini: nell'ultimo mese si è registrato un aumento di circa il 10-20% delle patologie respiratorie in età scolare, secondo i dati forniti dal presidente della Federazione italiana medici pediatri, Giuseppe Mele: l'aumento di tali patologie «si registra soprattutto in bambini "predisposti", come quelli allergici, particolarmente colpiti dalla combustione della plastica durante i roghi notturni». Ignazio Marino, presidente della Commissione d'inchiesta sul Ssn, invierà il Nas per verificare i rischi per la salute connessi all'ultimo picco dell'emergenza. Si muove anche Palazzo San Giacomo: «Per monitorare i rischi epidemiologici legati all'emergenza rifiuti, sono 200mila i cittadini inseriti nella rete di sorveglianza promossa dall'amministrazione comunale: duecentocinquanta i medici sentinella», annuncia l'assessore Pina Tommasiello, l'unico medico della Giunta de Magistris. Il monitoraggio riguarderà un napoletano su 5. ♦